

Daniele Ferrarazzo
Loc. Bancora n°16
15060 Borghetto Borbera (AL)

Sonny Alessandrini
Via testera n°19
15100 Spinetta M.go (AL)

Alessandria, 28 febbraio 2008

Raccomandata R.R.

Spettabile
ASL
Dipartimento di prevenzione lavoro
Servizio prevenzione e sicurezza
Degli ambienti di lavoro
Via Venezia n°6
15100 Alessandria

Spettabile
Direzione Provinciale del lavoro
Settore ispezione del lavoro
P.zza Giorgio Ambrosoli n°5
15100 Alessandria

e.p.c. Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di ALESSANDRIA
Corso Crimea, 81
15100 ALESSANDRIA (AL)

La presente per mettervi a conoscenza e perché voi possiate verificare la preoccupante situazione della SOLVAY SOLEXIS di Spinetta Marengo.

Dal 13 febbraio io e un mio collega (dipendenti Solvay) stiamo conducendo delle attività di campionamento ambientale nell'edificio dove svolgiamo praticamente la totalità delle nostra attività lavorativa.

In principio l'azienda non voleva informarci sull'andamento delle analisi adducendo a ordini superiori.

Con i risultati delle analisi siamo venuti a conoscenza del fatto che sono anni che respiriamo 8 ore al giorno sostanze dannose per il sistema nervoso centrale e cancerogene.

I prodotti in questione sono perfluoropropene (C3F6), tetrafluoroetilene (C2F4), perfluoroisobutene (PFIB).

Quest'ultimo può provocare edema polmonare e in alcuni casi la morte.

Io e il mio collega siamo già esposti al PFOA e a iodurati.

Ora alla luce di quello che è emerso il mio collega ed io abbiamo manifestato il nostro disappunto nel lavorare in tali condizioni ma l'azienda continua a farci pressioni per riprendere l'attività lavorativa.

Per tutelare i nostri diritti, in questi giorni, ci siamo dovuti rivolgere a un legale e in fabbrica ci sono già stati dei precedenti.

Non possiamo più permettere che questa multinazionale ci metta in condizioni di dover barattare la nostra salute e quella degli abitanti di Spinetta per un'occupazione lavorativa.

L'edificio in questione, ex ALVARAN, fa parte della Ricerca anche se per lo più si fa produzione programmata di piccoli quantitativi di prodotto.

Il fabbricato si erge su una porzione di terreno dove anni fa era dislocato l'impianto dei BICROMATI.

Il fatto che qui non cresca erba ci fa dubitare su un'opportuna bonifica del terreno.

Lo stabile è costituito da due ambienti divisi solo da una semplice porta.

Da un lato ci occupiamo di post trattamento lattici (PTFE) e dall'altro di produzione di PFR.

Qui operiamo, viene stoccato tutto il prodotto da processare e anche parte del prodotto "finito", abbiamo una postazione adibita ad ufficio dove registriamo dati ecc e un angolo dove con un caricabatterie di dotazione viene messo in carica il muletto elettrico che utilizziamo.

Tutto nello stesso posto.

Lo stoccaggio del lattice PTFE e PFR viene fatto a mezzo di rondoplast, fusti e IBC flubox (top bin) e non con opportuni serbatoi.

Appena fuori dall'ALVARAN vi sono due pozzetti di raccolta (uno per PTFE e l'altro per il PFR) naturalmente comunicanti con l'interno dell'edificio.

Nelle operazioni di coagulo tutto il lattice, "l'acqua madre" e eventuale polvere convogliata nei pozzetti sopraccitati tramite un percorso scavato nel pavimento e coperto solamente da una griglia.

Qui convogliata anche lo scarico dell'ultrafiltrazione dei lattici PTFE (UF).

Tutti gli impianti in scala da noi utilizzati non sono sufficientemente aspirati e comunque il processo non è isolato dall'ambiente e quindi dall'aria che noi respiriamo.

Tutti i camini dell'Ex ALVARAN, che riguardano le aspirazioni dei forni di essiccazione del PTFE e del PFR e di un impianto di impregnazione dei lattici, non sono più alti di 10 metri dal suolo, non possiedono dosimetri, sono adiacenti alla zona assegnata dall'azienda come posto fumo (con tanto di cartello).

Nei dettagli il camino dell'impregnatrice è vicinissimo alla presa d'aria dell'impianto di condizionamento.

Le alte temperature raggiunte dai forni e dall'impregnatrice permettono il rilascio di sostanze come PFOA, PFIB, C2F4 e C3F6 ben più pesanti dell'aria che quindi sarebbe opportuno avere camini ben più alti.

Ciò che non sapevamo noi operatori, ma l'azienda non può peccare di ignoranza, è che non si riesce ad ottenere una completa degasificazione dei lattici in sede di polimerizzazione, specie per il PFR, e quindi vengono lentamente rilasciate sostanze come PFIB, C2F4, C3F6 e FVD a temperatura e pressione ambiente.

Il PerFluoroPropene è infiammabile e vicino a dove carichiamo il muletto ne abbiamo trovate svariate centinaia di ppm.

Sulle schede di sicurezza del perfluoropropene (C3F6), tetrafluoroetilene (C2F4) e perfluoroisobutene (PFIB)

è ben chiara la prescrizione di utilizzare durante l'esposizione a queste sostanze la maschera o meglio l'autorespiratore.

Il PFOA in America è stato bandito dall'EPA e chiede alle aziende produttrici e utilizzatrici di abbandonare la sostanza in maniera definitiva entro il 2015.

La SOLVAY continua a dire ai propri dipendenti che il PFOA non ha effetti nocivi sull'uomo e quindi di non preoccuparsi se gran parte di loro hanno questa sostanza nel sangue.

Il PFOA è estremamente persistente nell'ambiente e negli organismi e potremmo fra qualche anno trovarci con problemi ben più grossi di quelli che abbiamo con il CO2 nell'atmosfera.

Qui di seguito vi riportiamo la tabella dei risultati delle analisi svolte nell'edificio dell'ex ALVARAN.

DATA	ORA	ZONA DI CAMPIONAMENTO :	CENTRALINA	C2F4 ppm	FVD ppm	C3F6 ppm	PFIB ppb
13/02/2008	19.29	LOCALE PFR	15 / 16	50,69	60,39	582	0
13/02/2008	19.30	LOCALE PFR	15 / 16	178,77	2,07	0,51	0
13/02/2008	19.31	LOCALE PFR	15 / 16	0,74	0	0	0
13/02/2008	20.00	LOCALE PFR	15 / 16	39,57	50,63	F. SCALA	0,53
14/02/2008	17.22	AMBIENTE STOCC. IBC PFR	16	0,15		1,44	0
14/02/2008	20.41	ALVARAN PTFE	16	0	0	0	0,11
15/02/2008	11.34	AMBIENTE STOCC. IBC PFR	15	38	50	F. SCALA	0
15/02/2008	11.52	AMBIENTE STOCC. IBC PFR	15	172,65	2	1,2	0
15/02/2008	15.12	ZONA ALIMENTAZIONE PFR	15	21	0,2	4,9	0
15/02/2008	15.29	ALVARAN IBC RECUPERO	15	1,6	0	0,5	0
19/02/2008	19.50	ZONA COAGULO PTFE	15	0	0	1,11	0
20/02/2008	19.53	ZONA BLEND PFR	16	8,5	0	49	0
20/02/2008	20.02	ZONA BLEND PFR	16	1,8	0,44	73,05	0
20/02/2008	20.16	ZONA BLEND PFR	16	1,3	0,3	88,7	0
20/02/2008	21.15	ZONA COAGULO PFR	15 / 16	1,46	1,75	231,27	0
20/02/2008	21.20	ZONA COAGULO PFR	15 / 16	0,49	0,64	88,76	0
21/02/2008	11.56	ZONA UF	16	5	16,53	0	0
26/02/2008	16.47	ZONA COAGULO PFR	16	0	0	0,76	0
26/02/2008	16.56	ZONA COAGULO PFR	16	0,09	0	7,28	0
26/02/2008	17.06	ZONA COAGULO PFR	16	7,42	8,92	1058,24	0

DURANTE I CAMPIONAMENTI TUTTE LE ATTIVITA' ERANO SOSPESE
 ABBIAMO USATO LE SIRINGHE NON AVENDO UN CONTROLLO AMBIENTALE IN CONTINUO.
 I CAMPIONI SONO STATI ANALIZZATI DALLE CENTRALINE DEL LABORATORIO MONOMERI.
 SEGUENDO DATA ,ORA E NUMERO CENTRALINA POTRETE REPERIRE I GRAFICI

Chiediamo il vostro intervento perché l'azienda si comporta con troppa superficialità anche in situazioni meno circoscritte di questa.

Sembra che sia abitudine della SOLVAY SOLEXIS di non dichiarare ,e comunque non nei modi prestabiliti ,emergenza di stabilimento quando si verificano incidenti agli impianti lasciando all'oscuro i dipendenti e la popolazione di Spinetta Marengo.

Questa situazione veniva denunciata almeno in parte anche dal sindacato con la pubblicazione di un' articolo sul "IL PICCOLO" di Alessandria del 7 settembre 2007.

Mesi prima della pubblicazione dell'articolo sembra che nella rete fognaria (fogna bianca) dello stabilimento sono state trovate quantità incalcolabili di PFIB (fondo scala) e anche in quel caso sembra che nessuna emergenza si stata dichiarata.

Il 25 febbraio 2008 alle ore 14:07 la centralina 8 del controllo ambientale zona F segnala la presenza ,in un area completamente aperta ,di 0,92 ppm di C2F4 , 8,56 ppm di C3F6 e il GC va in fondo scala nel segnalare le ppb di PFIB (arriva a indicare 468,99 ppb).L'azienda non dichiara nessuna emergenza.

In fede

Daniele Ferrarazzo

Sonny Alessandrini